

ALCUNE PAGINE DELLE MEMORIE DI MALLARDI

Scritto da La Redazione
Venerdì 02 Luglio 2010 16:22



"La storia giudicherà in tempi migliori e meno barbari se il più gran capitano della nostra epoca è stato Napoleone; s'egli fu faro di luce e di civiltà, o un despota, pieno d'insaziabile ambizione."

DAL DIARIO di GIUSEPPE MALLARDI - 1816

Il dottor **Carlo De Luca** ha concluso l'opera di trascrizione del prezioso diario di 2930 pagine di Giuseppe Mallardi, capitano polignanese, recuperato dallo stesso De Luca nell'aprile scorso.

Il manoscritto del giovane ufficiale polignanese che volle partire volontario nel gennaio del 1807, pur non avendone l'età, nell'esercito napoleonico di Gioacchino Murat è un documento storico di inestimabile valore.

Si attende ora una risposta dai rappresentanti del governo cittadino sui costi tipografici per la stampa in libro del diario.

ALCUNE PAGINE DELLE MEMORIE DI MALLARDI

Scritto da La Redazione
Venerdì 02 Luglio 2010 16:22

Intanto, il dottor De Luca ha inviato alla redazione un assaggio che pubblicheremo in più puntate. Una sintesi - scrive - come confermano in continuazione i puntini sospensivi di una decina di pagine delle memorie del Mallardi relative soprattutto alle terribili giornate della ritirata dell'esercito napoleonico dalla Russia."

A fondo pagina pubblichiamo alcuni link per rileggere la prefazione del manoscritto di Mallardi e la notizia della scoperta del diario.

Estratti del DIARIO

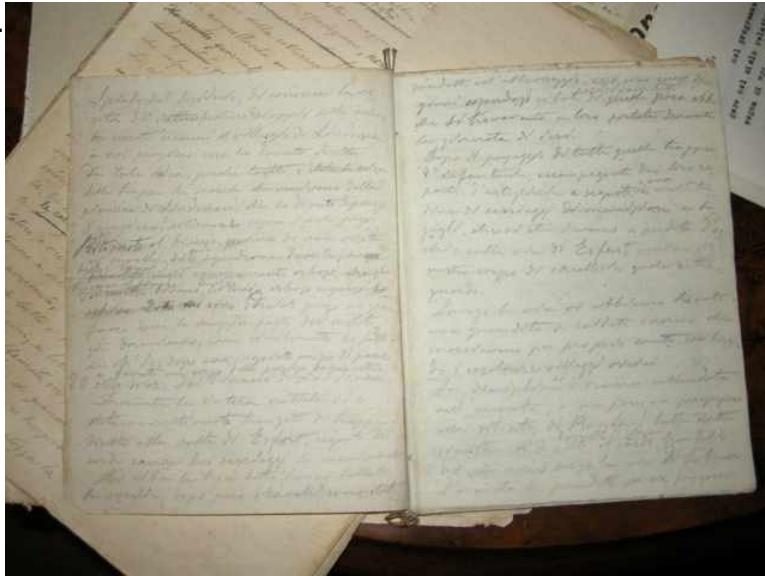
18 settembre sabato. Kemgen. Questa notte l'ho passata in meschino luogo e mi sono addormentato vestito, tanto per dare soddisfazione al mio corpo che ne aveva gran bisogno.

All'ora stabilita siamo partiti per Ortizeszow, nostra meta, che dista da qui miglia 19, pari a chilometri 39,160; solo abbiamo per via abbeveratii cavalli.... verso le 9.30 siamo arrivati alla nostra meta, piccolo paese del ducato di Breslavia in Silesia. Di questa borgata nulla ho da dire, posto più misero dell'antecedente, ed invece di fare la fermata di riposo qui, abbiamo tutti ad unanimità desiderato di proseguire il dimani. In generale tutti questi paesi sono veramente uno squallore, terreni miseri, gente povera e cenciosa, vivono sotto un tetto enorme coperto di paglia e diviso da robuste travi mal connesse ed intonacate con un miscuglio di calce, sabbia e fango. Questo enorme capannone fa supporre a prima vista che vi abiti una sola famiglia, ma viceversa ogni piccola cameretta è abitata promiscuamente da una famiglia, lurida e cenciosa,

ALCUNE PAGINE DELLE MEMORIE DI MALLARDI

Scritto da La Redazione
Venerdì 02 Luglio 2010 16:22

e che val cento volte meglio di riposare a ciel sereno, anziché in un tugurio sì fetido e sporco. Queste stanze, se così vogliamo chiamarle, son larghe sei piedi e lunghe 12, e vi riposano fino a 10 esseri umani.



Quando si entra in uno di questi abituri, un tanfo orribile vi caccia fuori; fortuna che siamo in piena estate, e qui ora fa molto caldo, potendosi riposare sotto la cappa celeste senza pregiudizio di sorta.

La porta di questo capannone è così bassa, che anche un uomo di media statura è necessario che si curvi quasi a metà della persona per potervi penetrare; figuratevi dunque io, **lungo come una pertica!**

Ho dovuto piegarmi in due per entrare. Le capanne su per giù tutte hanno questa forma: sul lato destro si trova la stalla, di fronte una scala in legno che vi porta sul soffitto ad uso granaio e fienile, che sarebbe il cosiddetto sottotetto, a sinistra una stanza di famiglia e così altre ecc. La stanza di cui già ho segnata la dimensione, viene occupata da un letto, che la copre quasi per intero, ed in fondo si scorge una minuscola finestrella, che direi quasi uno spiraglio, con qualche vetro lurido; le altre camere, se così vogliamo chiamarle, sono peggio ancora.

2 ottobre sabato. Konitz."Dopo la vittoriosa battaglia di Borodino la Grande Armata si mise sulla via della gran città di Mosca in tre colonne, entrandovi il 15 settembre senza incontrarvi alcuna resistenza.

Questa grandiosa città era l'emporio dell'Asia e dell'Europa. I magazzini erano immensi e tutte

ALCUNE PAGINE DELLE MEMORIE DI MALLARDI

Scritto da La Redazione
Venerdì 02 Luglio 2010 16:22

le case si trovavano approvvigionate di tutto per un circa otto mesi.

Dal giorno precedente solo in quel medesimo del nostro ingresso, il pericolo fu meno conosciuto.

Si trovarono nel palazzo di quel miserabile di Rostopchin alcune carte ed una lettera scritta e non finita, egli fuggì senza terminarla.



Mosca era una delle più ricche e belle città del mondo.

.....I russi nell'abbandonare la città la mattina del 14 settembre, appiccarono il fuoco alla borsa, al bazaar, ed allo spedale, che si cercò tosto soffocare alla meglio.

Il giorno 16 si scatenò un vento fortissimo, e circa un migliaio e più di briganti attaccarono fuoco a 500 punti diversi della città ed a un tempo, per ordine del governatore Rostopchin.

Circa cinque sesti della città erano in legno, ed il fuoco si propagò con prodigiosa rapidità, diventando un grande oceano di fiamme.

Vi erano 1600 chiese, 1000 palazzi, immensi magazzini, e quasi tutti vennero distrutti dal fuoco.

Si è preservato il Kremlin. Questa gran perdita è incalcolabile per la Russia, per il suo commercio e per la nobiltà che vi aveva il tutto lasciato, e vengono valutati danni a parecchi bilioni....

Vennero arrestati e fucilati oltre un centinaio d'incendiari, tutti dichiararono d'aver agito per ordine del governatore Rostopchin e del direttore della polizia.

Oltre 15.000 malati e feriti russi sono rimasti bruciati. Tutte le provviste di vestiario e sussistenza russe rimasero preda del fuoco.....

16 ottobre sabato. Danzica.Ora qui il freddo si fa sentir bene, noi siamo usciti alle ore 7 ant. per trasferirci all'isola di Nogath, che trovasi a 17 miglia, pari a chilometri 34, da Danzica.

Abbiamo rifatta la via fino a Broust e da qui in rotta per Dirchan, piccolo paese fortificato, messo sul fiume Vistola, che abbiamo raggiunto in ore 4, arrivandovi verso le ore 11.30 ant.

26 ottobre martedì. Nogath.Questa mattina alle ore 7 ant. ci siamo messi in rotta per Elbing, marcia di miglia 18, pari a chilometri 34, che abbiamo percorsi in ore quattro e mezzo, raggiungendo il paese verso le ore 11.30 ant.

29 ottobre venerdì. KoenisbergOggi la giornata è abbastanza fredda, ma buona, con un vento molto penetrante. Qui corre voce che la Grande Armata ritorni a

ALCUNE PAGINE DELLE MEMORIE DI MALLARDI

Scritto da La Redazione

Venerdì 02 Luglio 2010 16:22



[VERBA VOLANT IN FUMUM](#) [LA REDAZIONE DI GIORGIO MALLARDI](#)